

CIRCOLO LEGAMBIENTE "DELTA DEL PO"

Sede: Via Antonio Gramsci 1 - 44022 Comacchio (Fe)

Tel. Fax: +39.0533.313592 - cod. Fisc. 91008950387

e-mail circolo : legambiente.comacchio@gmail.com

al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II Sistemi  
di Valutazione Ambientale, Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma;  
oggetto: Invio di osservazioni riferite al progetto: Istanza di  
conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi  
denominato "La Stefanina"

Il Sottoscritto Marino Rizzati

in qualità di Presidente del  
Circolo Legambiente Delta del Po , organizzazione di Volontariato a  
tutela di interessi diffusi con sede a Comacchio in Via Antonio Gramsci  
n. 1 . Organizzazione iscritta nella sezione provinciale del registro  
del volontariato n. 49815 del 21.09.1998, cod. fiscale . 91008950387\_  
Il sottoscritto invia le osservazioni in oggetto, ai sensi dell'art.24  
comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. chiunque abbia interesse può  
prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale,  
presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o  
ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero  
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Le osservazioni sono state inviate in forma per posta raccomandata in  
forma cartacea e anche inviata a mezzo PEC.

In allegato le osservazioni in sei pagine e copia della carta d'identità  
del sottoscritto.

Cordiali saluti

Marino Rizzati

Presidente del circolo Legambiente Delta del Po

Comacchio 17.11.2017

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art. 19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il Sottoscritto \_ Marino Rizzati

\_\_\_\_\_

in qualità di Presidente del Circolo Legambiente Delta del Po , organizzazione di Volontariato a tutela di interessi diffusi con sede a Comacchio in Via Antonio Gramsci n. 1 . Organizzazione iscritta nella sezione provinciale del registro del volontariato n. 49815 del 21.09.1998, cod. fiscale . 91008950387 \_\_\_\_\_

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

x Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato.

## **Istanza di conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "La Stefanina"**

### **Informazioni generali**

**Opera:** Permesso di ricerca idrocarburi "La Stefanina"**Progetto:** Istanza di conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "La Stefanina"

**Descrizione:** Il progetto prevede un rilievo geofisico 3D in due aree "La Stefanina nord" e "La Stefanina sud" di circa 83 kmq ricadenti in gran parte nell'area del Permesso di ricerca "La Stefanina".

**Proponente:** AleAnna Resources LLC

**Tipologia di opera:** Ricerca idrocarburi

**Sito Web di interesse:** [Ministero dello sviluppo economico](#)

**Scadenza presentazione osservazioni:** 03/11/2017 [mail](#)

Con procedura di VIA \_\_\_\_\_

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

## OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

## ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE



### CIRCOLO LEGAMBIENTE "DELTA DEL PO"

Sede: Via Antonio Gramsci 1 – 44022 Comacchio (Fe)

Tel. Fax: +39.0533.313592 – cod. Fisc. 91008950387

e-mail circolo : [legambiente.comacchio@gmail.com](mailto:legambiente.comacchio@gmail.com)

La Società AleAnna Resources LLC ha presentato in data 12/09/2016 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: "Istanza di conferimento del Permesso di ricerca La Stefanina", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto n. 7 denominato: "Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare".

Con nota del 14.11.2016 il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare aveva comunicato l'improcedibilità dell'istanza, chiedendo ad AleAnna Resources di procedere a nuova pubblicazione sui quotidiani nazionali e regionali, nonché di provvedere ad integrare l'istanza presentata.

Con nota del 04.01.2017 AleAnna Resources ha comunicato di avere provveduto alla ripubblicazione dell'istanza secondo quanto richiesto dal Ministero trasmettendo inoltre le integrazioni richieste. Riprendono pertanto i termini per la presentazione delle osservazioni con le modalità \_\_\_\_\_ sotto \_\_\_\_\_ riportate.  
Il progetto prevede la realizzazione di un rilievo geofisico 3D da svolgersi nei settori meridionale e

settentrionale del Permesso, per un'estensione complessiva di circa 83 kmq, e interesserà il territorio comunale di Alfonsine e Ravenna (in provincia di Ravenna) e di Argenta, Comacchio, Ostellato e Portomaggiore (in provincia di Ferrara).

Il territorio della Pianura Padana è una immensa valle ricoperta da detriti, rocce, sabbie, limo e da materiale organico (alberi, canneti, ecc) trasportato da innumerevoli alluvioni e piogge torrenziali dalle Alpi e dagli Appennini sino a creare la costa Adriatica. Questa formazione-evoluzione è avvenuta nel tempo da 6 a 2 milioni di anni.

Solo negli ultimi tremila anni si è constatato la stabilizzazione ed il consolidamento geologico per la parte alta della Pianura Padana, mentre per la parte terminale (Regioni Emilia-Romagna e Veneto) la fase di assestamento geologica è ancora in atto.

Tutta l'area Padana (Regione Emilia-Romagna e del Veneto) che comprende Bologna, Padova sino ai comuni della costa Venezia, Ravenna, è ancora attiva la costipazione e la subsidenza del terreno. Anche la costa è in continua formazione, pur tenendo conto che l'apporto delle sabbie per la formazione della linea di costa è stata notevolmente rallentata dalle diverse barriere costruite lungo i percorsi dei maggiori fiumi della Pianura Padana.

L'area interessata al progetto "Istanza di conferimento del Permesso di ricerca La Stefanina", ricerca allo scopo di verificare l'opportunità della coltivazione-prelievo di gas naturale idrocarburi che comprende il territorio delle valli di Comacchio, oggi in gran parte bonificate. Interessa anche la costa e le residue valli da pesca di Comacchio che interessano la Provincia di Ferrara, di Ravenna.

Le città di Argenta, Portomaggiore, Ostellato, Comacchio, Alfonsine e Ravenna si trovano sul bordo del cratere delle residue valli da pesca e la valle del Mezzano bonificata dopo la seconda guerra mondiale.

I fattori che hanno provocato, dal 1945 ad oggi, l'accelerazione della subsidenza per la costa Adriatica, la città di Comacchio, di Ravenna e delle città Venete sono dovute all'ingente prelievo di acqua dolce dal sottosuolo e dalla "coltivazione" (prelievo) di gas naturali e di idrocarburi da impianti a terra ed in mare.

Ravenna ha risolto i suoi problemi accettando degli importanti contributi per la compensazione dei danni, ma i danni ambientali prodotti dalla coltivazione in mare ed a terra stanno creando ulteriori problemi sulla costa e nell'entroterra della Provincia di Ferrara.

Questi territori sono vocati all'agricoltura e finalizzati alla coltura di prodotti biologici e di qualità: pomodori, asparago, fragole, cocomeri e meloni, ed all'attività di turismo sostenibile. Non è un caso che buona parte del territorio sia stata inserita nel Parco Regionale del Delta del Po. Per la conservazione della biodiversità, l'Unesco ha riconosciuto diverse zone nell'area Parco quale riserva MAB di Biosfera. Le aree umide, acqua dolce e salmastre del Delta del Po sono riconosciute con trattati internazionali (Ramsar e non solo) per la presenza e la salvaguardia dell'avifauna.

Gli impegni presi dai sindaci dei comuni dell'Emilia-Romagna e del Veneto sono stati determinanti quando è stata presentata la candidatura all'Unesco per riconoscere il Delta del Po una riserva di Biosfera.

L'Unesco ha concesso condizionando i sindaci. Ha chiesto una nuova governance. Ha chiesto una unica gestione ambientale del Delta del Po. Ha chiesto uniche regole in un percorso condiviso.

La Regione Veneto ha immediatamente approvato il divieto di nuovi prelievi di idrocarburi. Il Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna ha da tempo recepito il divieto di nuovo prelievo di idrocarburi nel territorio tutelato

Non è certo pensabile ritirare la candidatura solo per concedere di "coltivare idrocarburi" in area Sic-Zps (valle del Mezzano). Sarebbe un danno immenso. Non solo economico, ma anche

della incapacità di gestire le opportunità.

Cito alcune aree umide che partecipano al patrimonio “Unesco”: Le Vallette di Ostellato, Valle Canneviè e Bertuzzi; le Valli da pesca di Comacchio; Valle Furlana e la penisola di Boscoforte; l'oasi di Punte Alberete; La Pineta di San Vitale e la Pialassa della Baiona; Valle Santa a Campotto di Argenta; Valli dell'Ortazzo e Ortazzino; Le saline di Cervia.

A questo elenco di oasi ci permettiamo di aggiungere la Valle bonificata del Mezzano che è riconosciuta quale sito Sic-Zps con un regolamento di gestione che ci impegna con l'Unione Europea .

Per il valore ambientale, per la ricchezza di biodiversità, per l'apporto delle pinete e dei boschi nel ridurre la produzione Co2, l'Ente parco ha posto una norma perentoria: All'interno dell'area Parco non si possono estrarre idrocarburi.

Inoltre bisogna tenere presente che assieme ai danni dovuti dalla subsidenza naturale ed artificiale serve aggiungere i rischi e gli impatti dovuti alla ricerca ed alla coltivazione del pozzo di prelievo degli idrocarburi.

Oggi i prelievi avvengono con metodi problematici. L'uso di micro detonazioni (Fracking), cariche che vanno a frantumare rocce e crete possono squilibrare la “spugna” che è presente nel sottosuolo.

Gli studi e le ricerche non hanno escluso che l'esplosione di queste cariche possano interferire con i terremoti. La stessa Argenta ha riscontrato dei terremoti provenienti dalla faglia che l'attraversa per perdersi nel mare Adriatico.

Un dato che vorremmo ricordare come esempio, è la questione della autostrada/superstrada E55 Orte-Mestre che era programmata per collegare Venezia a Roma e che è stata cancellata.

I motivi della nostra contrarietà all'ipotesi di attraversamento della Valle del Mezzano, era dovuto perché veniva attraversata l'area archeologica di Spina e delle Ville Romane dislocate sulla linea della Fossa Augusta. Inoltre, la inconsistenza del terreno ancora nella fase di subsidenza naturale, avrebbe prodotto danni ai piloni di contenimento ed avvallamenti al piano strada.

Situazione che vediamo quotidianamente riprodotta sulla Superstrada FE-PG. Il raccordo stradale evidenzia ogni giorno un dilavamento delle sabbie sul fondo della massicciata tanto da fare cedere la pavimentazione laterale.

I comuni citati sorgono sul bordo di un cratere (o catino). Le valli da Pesca e la valle bonificata del Mezzano sono soggette ad una continua subsidenza

Le valli da pesca potrebbero perdere le caratteristiche di habitat per la vita delle specie ittica. Il fondale basso sta collassando rompendo un equilibrio dell'ambiente e degli habitat della vita biologica delle piante, dei pesci e dell'avifauna. Nel contempo tutti gli argini ed i dossi sprofondano e vengono dilavati sempre più dall'acqua alta.

La valle bonificata del Mezzano sta cambiando l'habitat caratteristico. Da area salmastra si sta trasformando in area agricola “normale”. Il dilavamento, l'utilizzo di concimi e diserbanti comporta un cambiamento di habitat. Fauna minore, avifauna sono sempre più allontanate dalle aree di presenza naturale .

La contrarietà di Legambiente è dovuto proprio a questo. Essendo il territorio del Delta del Po in continuo “movimento geologico”. Il prelievo di acqua, di idrocarburi ha già provocato degli acceleramenti sui fattori naturali ed artificiali di costipazione, di ingressione marina e di erosione della costa. La coltivazione di idrocarburi potrebbe accelerare i fattori di rischio e portare danni irreparabili in un territorio vulnerabile.

Marino Rizzati, Circolo Legambiente “Delta del Po”  
Comacchio 17.11.2017

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX – tre riferimenti bibliografici:

Il Parco del Delta del Po, l'ambiente come risorsa, vol. 1 1990, Spazio libri editore Fe , isbn 88.85240.02.X pag.9-48 e pag. 81-86

Studi ambientali sul Mezzano, per un nuovo piano di gestione, 2004, Minerva Edizioni, Bo,

Testo candidatura, adempimenti e criteri per il riconoscimento di riserva di biosfera MAB UNESCO, 2015

\_\_\_\_\_ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data Comacchio 17.11.2017\_

*inserire luogo e data*)

Il/La dichiarante

Marino Rizzati

\_\_\_\_\_  
(Firma)